

La sovrintendente archeologica per le province di Alessandria, Asti e Cuneo

“Vi svelo il futuro cantiere della Cittadella”

RETROSCENA

VALENTINA FREZZATO
ALESSANDRIA

«Non vedete cantieri? In realtà stiamo lavorando». La Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo ha fatto il punto, nella sede in Cittadella, sugli interventi in corso sui beni culturali del territorio di appartenenza. La frase sui cantieri si riferisce proprio alla fortezza in cui è stato organizzato l'evento: all'interno dell'ex Caserma Pasubio la direttrice Egle Micheletto, insieme al segretario regionale del Ministero Gennaro Miccio, ha raccontato ciò che è accaduto e cosa succederà



Egle Micheletto ieri in Cittadella con il segretario regionale del ministero Gennaro Miccio

nei prossimi mesi. Dove, nonostante non si vedano gru o impalcature, si sta portando avanti ciò che era stato deciso, e poi programmato, in accordo con il Comune.

Investimenti per 28 milioni
«La cifra su cui lavorare sono i 25 milioni dei fondi Por Fesr, quelli europei per lo sviluppo regionale - ha spiegato Micheletto -, oltre ai 3 milioni giunti grazie alla normativa antisismica del 2016. Useremo questi fondi per la ri-funionalizzazione della caserma Montesanto, che si trasformerà in un deposito di beni nel caso di calamità naturali» che servirà a tutte le province interessate dalla Soprintendenza. La zona del piano terra continuerà a essere luogo dove organizzare eventi e manifestazioni, come succede già adesso. «Abbiamo utilizzato 40 mila euro circa per i primi interventi sul ponte principale della Cittadella, quello d'ingresso, e 40 mila saranno spesi per interventi sull'altro ponte, quello della porta del Soccorso. In totale per il consolidamento delle due strutture crediamo di spendere intorno al milione di euro».

Un bene complicato
La Cittadella è un bene com-

plicato: a ogni angolo si trova qualcosa da mettere a posto, da ristrutturare. «Certamente - continua la direttrice - è una programmazione di lavori molto difficile, ma noi puntiamo, per adesso, su ciò che è fattibile per poter continuare a utilizzare questa che è una struttura dalla valenza europea. Bisogna fermare il degrado, per poi prendere delle decisioni sulla destinazione». Quindi ci si concentra sulle caserme Montesanto e Pasubio, oltre che sui ponti. «Il nostro vero problema, oggi, è la carenza di organico: qui siamo in venti e vi assicuro che si tratta di pochissimi dipendenti».

La Soprintendenza si è trasferita in Cittadella il 14 marzo del 2018 e sono già stati spesi 140 mila euro per ristrutturare gli uffici; sono fondi «in più», strutturali, che non hanno quindi intaccato quelli europei.

La giornata è stata occasione per un aggiornamento anche su altri interventi in giro per la provincia di Alessandria che riguardano l'area archeologica di Libarna, a Serravalle, dove è stato restaurato l'anfiteatro, e la chiesa di Santa Maria e San Siro a Sale, esempio di «ricerca condivisa». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Marco Pozzo
Bolidea - Premium cars
Spinetta Marengo (AL)

Abbiamo due idee fisse.
Eccellenza e assistenza
Come BBell

« Abbiamo molto in comune con BBell: conosciamo i nostri clienti uno ad uno e condividiamo la loro passione per l'eccellenza. L'assistenza? Sempre diretta e quotidiana »

www.bolideasrl.it

ALLE 18 NELLA CHIESA DI VIA SAN FRANCESCO

Alessandria ricorda padre Timòteo a un anno dalla morte

Il cappuccino scomparso il 17 novembre del 2017 era diventato un punto di riferimento in città per numerosissimi fedeli

A un anno dalla sua morte, Alessandria ricorda padre Timòteo Astradi, il francescano cappuccino scomparso il 17 novembre del 2017 a 91 anni. Proprio oggi alle 18 nella chiesa di via San Francesco, padre Pietro Assandri lo ricorderà durante una messa in memoria del frate gentile e sempre disponibile, che si poteva trovare tutti i giorni lì al santuario oppure nella cappella della stazione ferroviaria della città. «Ha svolto un ministero sacerdotale e fraterno, attento, paziente e saggio per lunghi anni nella chiesa e nella cappella - raccontano in convento -. Moltissime persone accorrevano a lui per avere consigli, suggerimenti e aiuto». Ha saputo entrare nel cuore di tante, veramente tante persone, che lo stimavano e lo ascoltavano. Era di animo veramente francescano: la sua bontà si manifestava sempre con un sorriso dolce e quasi infantile verso tutti».

Ha passato in città gli ultimi vent'anni. Prima era stato missionario in Congo, dove



Padre Timòteo Astradi

era rimasto dal 1962 fino al 1991. Ordinato sacerdote nel convento dei cappuccini di Alessandria, aveva seguito il noviziato a Castellazzo, gli studi filosofici a Tortona e quelli teologici a Novara, dove era stato cappellano del cimitero; al rientro dalla missione in Africa aveva operato a Domodossola e Varazze prima di tornare definitivamente in città. v.f. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Connettiamo la tua azienda al mondo con la banda più larga e stabile che si possa immaginare.

Sempre e ovunque. Anche dove la rete non c'è.

Scopri subito le nostre offerte per l'impresa su:

www.bbell.it/impres

